

► Convivere con il fiume è possibile purchè sia messo in sicurezza. Polemiche di genitori e studenti per la riapertura delle scuole

## Mangialardi: "Subito le vasche di espansione"

### LE REAZIONI

#### Senigallia

Convivere con il fiume è possibile purchè sia messo in sicurezza, iniziando dalle vasche di espansione. E' ciò che auspica il sindaco Mangialardi, ieri contestato insieme ad altri amministratori da studenti e genitori per la decisione di riaprire le scuole sabato. "Il perfetto funzionamento della macchina comunale nella difficile giornata del 6 febbraio dimostra che, quando esistono le condizioni per gestire le criticità dettate dal maltempo, che ci sono sempre state e sempre ci saranno, la città può convivere con il fiume - interviene il sindaco Mangialardi -. Quanto verificatosi è la controprova di come l'alluvione del 3 maggio sia stata davvero un evento straordinario. Per questo è necessario che Regione Marche e Provincia di Ancona completino quanto prima gli interventi di cui sono titolari, volti a mitigare il rischio di esondazione, anche in situazioni eccezionali. L'impegno mio e di tutta l'amministrazione - aggiunge il sindaco Mangialardi - è andato proprio in questa direzione. Negli ultimi mesi abbiamo ottenuto alcuni importanti risultati, grazie a una continua pressione sul Governo. Oggi ci sono quasi nove milioni di euro per procedere ai lavori. Alcuni, come la pulizia degli alvei e il rafforzamento degli argini sono già partiti, altri, come le vasche di espansione, stanno completando l'iter tecnico-amministrativo. Il nostro compito, ovviamente, non si esaurisce qui: continueremo questa opera di attenta vigilanza per evitare ritardi e strozzature burocratiche e giungere a soluzioni strut-

turali per la sicurezza della città. Allo stesso tempo, continueremo a lavorare su progetti come il Consorzio di bonifica per la manutenzione dei fossi e dei corsi d'acqua minori, che contribuiscono a migliorare l'assetto idrogeologico del territorio". La rivolta su Facebook degli studenti e dei genitori, preoccupati di rivivere l'isolamento in classe del 3 maggio, ha superato i toni nella bacheca del consigliere di Vivi Senigallia Mario Fiore dove sono volati insulti e addirittura imprecazioni. Toni pesanti indicativi del terrore rivissuto venerdì. "A me sembra una enorme sciocchezza e imprudenza aprire le scuole domani - l'intervento di una madre - il mare è ancora in tempesta e c'è vento. Continua a piovare e noi per portare a scuola i figli dobbiamo metterci per strada. Dobbiamo lasciarli a scuola con il rischio che abbiamo corso già a maggio? Non sono per niente tranquillo e neanche d'accordo". "Vogliamo fare la fine dell'anno scorso? - ha aggiunto uno studente - Io a casa con i vigili del fuoco non ci torno". Tanto rumore per nulla perché problemi non ci sono stati anche se diversi studenti sono comunque rimasti a casa. Polemiche i genitori le hanno sollevate anche sulla decisione di non chiudere le scuole il 3 maggio e di farlo invece venerdì. "Il 3 maggio - spiega Maurizio Memè - siamo stati avvisati dell'innalzamento dei livelli dei fiumi poco dopo le 7 del mattino e quindi gli autobus che portano gli studenti a scuola erano partiti. Venerdì lo abbiamo saputo molto prima e quindi eravamo nelle condizioni di prendere questa decisione".

s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra i vigili del fuoco impegnati a togliere acqua e fango dalle abitazioni sul litorale di Marzocca particolarmente colpito dall'ultima mareggiata. Sopra il fiume Misa all'altezza del ponte Portone



**Trevi** Il Comune impegnato nella messa a punto alla luce del potenziale rischio idraulico della fascia collinare

## Piano regolatore: prima la sicurezza, poi l'espansione

TREVI

Sicurezza idrogeologica ed idraulica; tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale, del sistema ambientale, paesaggistico; riqualificazione degli insediamenti storici; contenimento dell'uso del suolo (l'incremento percentuale si attesta solo al 6,5% ed è inferiore a quanto tecnicamente consentito dalla normativa urbanistica); tutela di tutti i centri storici minori e del territorio rurale e olivato; attenzione alle zone frazionali soprattutto in termini di servizi e infrastrutture (verde, parcheggi, viabilità, infrastrutture, servizi sportivi, sociali, ricreativi). Sono gli obiettivi che l'amministrazione comunale ha intenzione di approfondire attraverso la parte operativa e la formazione del Piano comunale dei servizi alla popolazione. "Sono i punti cardine e gli indirizzi generali dell'amministrazione comunale di Trevi per il nuovo piano regolatore generale in fase di approvazione - spiega l'assessore Paolo Pallucchi - dopo l'adozione della parte strutturale con la delibera consiliare del 2010 e un complesso iter formativo e procedimentale che ha visto impegnati i progettisti incaricati alla stesura del nuovo piano e i tecnici del Comune, con la collaborazione della Provincia di Perugia e del Consorzio di Bonificazione umbra. Dall'adozione ad oggi - prosegue Pallucchi - sotto la regia del Comune si è lavorato e si continua a lavorare a

ritmo sostenuto per raccogliere dati, interpretarli, adattarli alla nostra realtà e vocazione territoriale, soprattutto in merito a temi particolarmente rilevanti quali il consumo di suolo, il presente e il futuro delle aree industriali, l'economia locale e della popolazione, le trasformazioni urbanistiche e sociali in atto, la tutela del paesaggio, l'aspetto della sicurezza ai fini idrogeologici ed idraulici. Su quest'ultimo punto l'amministrazione in carica si è particolarmente concentrata, ritenendo indispensabile approfondire il tema della sicurezza che è stato ritenuto prevalente rispetto al tema dell'espansione territoriale delle aree urbane. I recenti avvenimenti di cronaca - dichiara ancora l'assessore al Prg - che hanno interessato il territorio nazionale, infatti, hanno imposto una ulteriore riflessione relativa al potenziale rischio idraulico del territorio, pertanto, di concerto con il Servizio provinciale addetto all'istruttoria, il Servizio difesa e gestione idraulica della Provincia e il Consorzio della Bonificazione umbra, si è ritenuto opportuno prevedere degli approfondimenti in tal senso, per consegnare alla città un 'prodotto' che salvaguardasse prima di tutto la sicurezza del territorio, anche a costo di 'rallentare' il processo di pianificazione e approvazione. Si è quindi preferito lavorare sulla sicurezza. Per questa ragione si è provveduto, con il primo bilancio utile, a

reperire e programmare le opportune risorse finanziarie (seppur con grosse difficoltà) e a procedere in tempi brevissimi con l'affidamento di specifico servizio professionale finalizzato all'analisi del rischio idraulico caratterizzante la fascia collinare, attualmente in fase di completamento. Si è lavorato quindi all'analisi del rischio idraulico relativo alla fascia collinare del Comune, caratterizzata dal fenomeno della 'scomparsa', a volte totale, dei fossi deflusso delle acque, causata dalla natura dei suoli e dall'azione antropica. Lo scopo di queste analisi è stato verificare l'effettivo potenziale rischio idraulico in relazione agli insediamenti esistenti o previsti dal Prg parte strutturale e di definire conseguentemente i necessari atti correttivi-integrativi al Prg parte strutturale adottato, ai fini della definitiva approvazione, e al fine di programmare i necessari e opportuni interventi di manutenzione territoriale distinguendo tra le possibili manutenzioni ordinarie e gli interventi più strutturali di tipo straordinario". L'amministrazione comunale di Trevi sarà in grado, a breve, di presentare alla cittadinanza i risultati dell'indagine idraulica che ha comportato un notevole impegno da parte dell'ente locale, in termini finanziari, professionali, amministrativi, ma che è stata ritenuta come prioritaria ed indispensabile per una "pianificazione attenta e responsabile".



**Esondazione** Corsi d'acqua e rischi potenziali sono al centro delle valutazioni del Comune



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# L'allerta è ancora alta per il Fratta Gorzone

► VIGHIZZOLO D'ESTE

Dopo il "grande vento" di giovedì e venerdì, ora l'osservatorio speciale resta il Fratta Gorzone. La Protezione civile regionale del Veneto sta seguendo con la massima attenzione gli sviluppi dell'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto, tanto che il Centro funzionale decentrato ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico per i Comuni rivieraschi del fiume Fratta Gorzone, comunque interessato dalle manovre dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo.

«Effettivamente tutta la nostra attenzione è spostata ora nell'area sud del territorio padovano» conferma il presidente della Provincia, Enoch Soranzo «I livelli del Fratta Gorzone, in continuo innalzamento, hanno richiesto di concentrare forze e risorse in quel bacino». Nella Bassa Padovana, ieri, è arrivata anche Elisa Venturini, consigliere provinciale delegato alla Protezione civile: «Siamo in effettivo allarme, ma vogliamo lanciare un messaggio di rassicurazione: i livelli del Fratta Gorzone si sono stabilizzati e sono pienamente sotto controllo». Il Comune di Vighizzolo d'Este ha comunque attivato il Centro operativo comunale per fronteggiare qualsiasi

emergenza legata al rischio idrogeologico del Fratta Gorzone. «Più che l'emergenza attuale ci preoccupa quanto potrebbe avvenire nei prossimi giorni» sottolinea Soranzo «ed è per questo che il nostro apparato rimarrà pronto e operativo».

Soranzo, al termine dell'emergenza, tiene a sottolineare l'ottimo risultato raggiunto dalla sala operativa della Protezione civile e dai vari gruppi comunali: «Abbiamo messo in atto un vero e proprio coordinamento di area vasta, provvedendo ad almeno 30 segnalazioni in tutto il territorio provinciale e garantendo anche piena collaborazione ai vigili del fuoco». In sette casi (Monselice, Correzzola e Casale di Scodosia su tutti), il centro operativo provinciale si è coordinato anche con Enel per provvedere alla soluzione di blackout elettrici. «Ci siamo mossi su tutta la provincia, con interventi che vanno dalla rimozione di piante pericolanti alla messa in sicurezza di immobili instabili, passando da Conselve a Piove di Sacco, da Borgoricco a Vescovana, e ancora Bovolenta, Ponso, Solesino, Albignasego, Cinto Euganeo, Boara Pisani e Lozzo Atestino», chiude orgoglioso il presidente.

**Nicola Cesaro**



# La Regione: 2,5 milioni per interventi urgenti

«Troppi danni, chiederemo lo stato di emergenza» Tagliani: «Ora miglioramenti al Portocanale»

di FEDERICO MALAVASI

**DUE MILIONI** e mezzo per gli interventi urgenti, seguiti dalla richiesta al governo dello stato di emergenza. Sono le armi messe in campo dalla Regione, che ieri mattina, nel *day after* dell'ondata di maltempo che ha flagellato la costa, ha incontrato a Ravenna i sindaci e i presidenti delle Province delle zone colpite. La delegazione ferrarese (composta dal presidente della Provincia Tiziano Tagliani, dai sindaci di Comacchio, Mesola e Goro e dai consiglieri regionali Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano) ha fatto al presidente della Regione Stefano Bonaccini un primo quadro dei danni registrati sul territorio. Già domani la Regione delibererà lo stanziamento dei fondi per gli interventi di somma urgenza, in attesa di una esatta stima dei danni - conteggio che verrà presentato nei prossimi giorni da ogni presidente di Provincia - alla quale potrebbe fare seguito la richiesta di stato di emergenza. «La priorità - ha detto Bonaccini in municipio a Ravenna - è far fronte alle emergenze prevalentemente per la costa che è stata toccata da un evento di carattere eccezionale, con picchi d'onda e mare combinati insieme». Ed è proprio sulla situazione della costa che insiste anche Tagliani. «La criticità maggiore è ai lidi - ha detto -: la risagomatura del Portocanale è l'intervento per fronteggiare le mareggiate. Bisogna intervenire rapidamente per ripristinare i danni sulle spiagge e ai bagni».

**NEL FRATTEMPO**, il maltempo sembra dare tregua al Basso Ferrarese. La notte - nel corso della quale si attendeva una seconda mareggiata - è passata senza particolari problemi. Il livello dell'acqua sul litorale è rimasto alto, ma la (quasi) assenza di vento ha permesso al mare di assorbire, evitando che si verificassero fenomeni come quello dell'altra notte. Ma le criticità non sono finite. Molte strade - soprattutto tra Estensi e Porto Garibaldi - sono ancora allagate e pompieri e protezione civile sono tuttora al lavoro. Inizia poi in queste ore la vera e propria conta dei danni. «Si iniziano a vedere le lesioni riportate da strade e marciapiedi - ha spiegato il sindaco di Comacchio Marco

Fabrizi - I danni agli stabilimenti balneari sono molto ingenti. Fa impressione vedere danneggiati bagni come quelli di Spina, che hanno davanti 300 metri di spiaggia». I livelli di acqua, prosegue Fabrizio, sono rimasti alti «anche in valle. Nei prossimi giorni dovremo quantificare anche i danni subiti dagli argini interni». Della necessità di proteggere la costa parla anche Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e assessore provinciale alla protezione civile. «In questi giorni - osserva - si sono registrati danni importanti dal Lido di Volano fino a Spina. Dobbiamo dare priorità alle barriere a mare, per evitare che si ripropongano problemi di questo tipo». Inizia infine a volgere al meglio anche la situazione di fiumi e canali. «Il livello del Volano è sceso - prosegue Padovani - ma ci sono ancora tantissime terre allagate. Il Consorzio di Bonifica sta lavorando, ma non è un compito semplice, visti i 120 millimetri d'acqua caduti in poche ore».

## NOTTATA TRANQUILLA

IL VENTO È CALATO E IL MARE HA RIPRESO A RICEVERE. IL LIVELLO DELL'ACQUA È RIMASTO ALTO MA NON HA CREATO PROBLEMI

## NUOVA ALLERTA

ANCORA CRITICITÀ DAL PUNTO DI VISTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO. NUOVA ALLERTA PER VENTO E MAREGGIATE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.